Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 70 (1998)
Heft: 3

Artikel: Alma Mater Theresiana
Autor: Mercuri, Marco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247352

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Alma Mater Theresiana*

di Marc o Mercuri da Rivista Militare
* Membro della società austriaca di scienze Militari

Il Feldmaresciallo Daun, primo direttore dell'Accademia e vincitore sui prussiani di Federico il Grande nella battaglia di Kolin, 1757.

«Mach Er tüchtige Officiers und rechschaffene Männer daraus!» (Suo compito sarà creare Ufficiali valenti e uomini onesti!). Con questa famosa frase rivolta da Maria Teresa al conte Daun, primo direttore dell'Accademia di Wiener Naustadt, incomincia la storia della più antica istituzione militare di tale genere nel mondo. Fino alla metà del XVIII secolo, infatti, fu compito dei vari Reggimenti, sia di Cavalleria che di Fanteria, formare e addestrare i propri Ufficiali.

Nobiltà di sangue, integrità morale, senso dell'onore erano premesse indispensabili per essere ammessi in un Reggimento scuola. Tuttavia, già da parecchio era stata sentita l'esigenza di una vera Accademia.
I primi tentativi non ebbero però vita lunga. Wallenstein fondò nel 1624 la Friedländische Akademie in Boemia, che, in effetti, durò meno del suo fondatore. Per iniziativa del principe Eugenio di Savoia fu creata la Ingenieurakademie che nel 1869 venne fusa con la Scuola di Artiglieria, fondata a sua volta nel 1744 dal principe di Liechtenstein: da questa fusione nacque la Technische Militärakademie. Con lo sviluppo dell'arte militare e la nascita dei moderni eserciti aumentò anche il fabbisogno di Ufficiali capaci e specializzati. Tali necessità erano particolarmente sentite in Austria, Paese sottoposto alle pressioni di continue guerre contro la Prussia e la Baviera. Finalmente l'imperatrice Maria Teresa il 14 dicembre 1751 donò sia i mezzi che l'edificio per la fondazione di un Corpo di cadetti nobili. I futuri cadetti, con un'età minima di 14 anni, vennero inquadrati in due compagnie di cui una composta

Facciata interna della chiesa di San Giorgio detta muro dei blasoni.

dai nobili e l'altra dai figli di Ufficiali distintisi per meriti di guerra. Quel che più meraviglia è che fu una donna, l'imperatrice Maria Teresa, a sentire il bisogno di una adeguata formazione dei propri Ufficiali, tanto da fondare altre due Scuole militari, la cui durata, purtroppo, fu breve (finirono integrate nella nuova Accademia militare).
Come sede definitiva dell'Accademia venne scelto il «Burg», castello, di Wiener Neustadt.

La sede

La storia del Burg è legata alla fondazione della città di Wiener Neustadt (dal nome latino *nova civitas*) nel 1194 ad opera del duca Leopoldo V di Babenberg che intendeva così difendere le vie commerciali dai continui attacchi dall'est. Con la scomparsa dei Babenberg, e dopo un breve periodo sotto il controllo del re di Boemia Ottokar, sconfitto questi da Rodolfo d'Asburgo nel 1278 a Dürnkrut, la città passò sotto la giurisdizione della famiglia Asburgo. I terremoti dell'anno 1348 e 1356 ridussero il Burg in una rovina. Fu ricostruito da Leopoldo III, nel 1379, e Federico V lo scelse, nel 1437, come residenza fissa; fu lui a volere che una chiesa fosse compresa nella cinta delle mura e, nel 1449, la fece costruire sul portale del tratto occidentale del Burg. L'opera venne chiamata la «Chiesa di Maria» o la «Chiesa sopra il portale». Oggi porta il nome di San Giorgio, che le viene dall'omonimo ordine cavalleresco fondato da Federico IV per combattere l'invasione dei turchi. Costruita da Peter von Pusica, doveva essere un monumento che raccontasse la storia dell'Austria e della famiglia degli Asburgo.
Insieme con il duomo di Santo Stefano a Vienna, è uno dei più importanti edifici gotici dell'Austria. La facciata interna, il cosiddetto muro dei blasoni, è composta da 107 stemmi con al centro una statua di Federico V posta su un baldacchino. Le vetrate, insieme a quelle dei duomi di Salisburgo, Norimberga e St. Denis, sono le più belle di tutta l'arte gotica.
In molti punti della chiesa e del Burg si trova l'acrostico del motto di Federico VI (AEIOU), oggi variamente interpretato; la traduzione più accreditata è: *Austria Erit In Orbe Ultima o Austria Est Imperare Orbi Universo*. Tra il 1850 e il 1854 venne sottoposta a grandi restauri; il 12 marzo 1945 venne distrutta da un bombardamento aereo americano. Ricostruita dopo la guerra, dal 1963 è sede del Vicario militare austriaco. È gemellata dal 1967 con la chiesa di San Giovanni in Laterano.
Ritornando alla storia della città, dal gennaio all'agosto 1487, dovette resistere agli attacchi di Mattia Corvino, re d'Ungheria, e fu costretta a capitolare, per fa-

me, dopo un epico assedio. L'occupazione ungherese durò poco: nel 1490 ritornò di nuovo in mano agli Asburgo. Nel 1529, 1532 e 1683 riuscì a sopravvivere a vari attacchi dei turchi ma i due grandi incendi del 1606 e 1616 la distrussero quasi per intero. Dopo il terremoto del 1768, si pensò seriamente di trasferire l'Accademia in un posto più sicuro, ma Maria Teresa ne ordinò la ricostruzione. Il 16 marzo 1945 condivise la tragica fine della Chiesa di San Giorgio ad opera di 80 bombe americane. Il 2 aprile l'artiglieria sovietica distrusse ciò che era rimasto ancora in piedi. Come una fenice rinacque dalle ceneri ed è oggi di nuovo quella che è sempre stata: una fucina per Ufficiali.

La storia

Quando il conte Daun nell'ottobre 1751 prese possesso del Burg, lo trovò quasi diroccato. Dopo un anno di restauri, l'11 novembre 1752, 191 cadetti poterono ufficialmente iniziare i corsi di addestramento. Non erano state consegnate le prime nomine ad Ufficiale che scoppiò la guerra Sette Anni. In quegli anni bui l'Austria e l'Europa, Ufficiali e detti dettero prova del loro valore. Il loro Comandante, conte Daun, li guidò ad un'epica vittoria sui prussiani a Kolin. La mina del conte Kinsky, a vice-direttore prima e, nel 1785, a rettore superiore, risultò un momento importante per la sto-

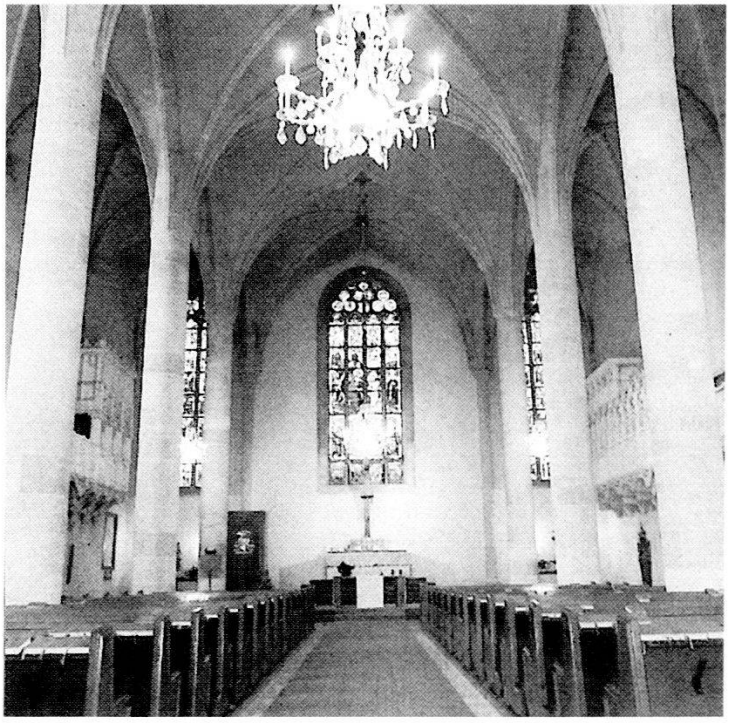
Francesca Scanagatta, l'unica donna nella storia dell'Accademia austriaca che riuscì ad essere promossa Sottotenente.

ria dell'Accademia. Questi riformò il sistema di istruzione militare e chiese ed ottenne la prima bandiera per l'Accademia. La bandiera venne consegnata il 23 maggio 1780 da Maria Teresa in persona e questa fu anche l'ultima volta, prima della sua morte avvenuta nel novembre 1780, che l'imperatrice visitò il Burg. Con la «Stiftsbrief» (lettera di organizzazione) del 1786 venne decretato il numero degli ammessi: 400 cadetti reclutati in base ai territori di provenienza: Boemia 36, Moravia 12, Slesia 6, Stiria 12 e così via. Anche le spese vennero divise tra Stato e territori. Nel 1797, a causa della minaccia napoleonica, l'Accademia venne trasferita a Klosterbruck e solo dopo la pace di Campoformio ritornò di nuovo a Wiener Neustadt. Fu allora che accadde un episodio unico nella storia militare austriaca. Francesca Scanagatta, figlia del senatore milanese Don Giuseppe Scanagatta, entrò come allievo Ufficiale nel 1794 in Accademia. La sua avversione per tutto quello che ricordava la condizione femminile e il suo amore per la vita militare furono i motivi che la spinsero a prendere il posto come cadetto del fratello malato e non avvezzo ai rigori militari. All'epoca gli allievi non venivano sottoposti a visite mediche e avevano il diritto di abitare fuori del Burg, ragion per cui non fu subito scoperta.

Il Circolo Ufficiali dell'Accademia.

Così non solo superò gli esami d'ammissione a pieni voti, ma durante la campagna napoleonica in Italia, nel 1800, si distinse, presso Genova, nella conquista di Barba Gelata, tanto che le venne dato il nome di «eroe di Barba Gelata)». Il suo segreto non durò ancora a lungo e una volta svelata la sua vera identità non fu accusata di falsificazione di documenti, ma venne allontanata dall'Esercito con tutti gli onori. Sposò un Ufficiale, divenne tre volte madre e morì a 85 anni a

Milano. L'occupazione napoleonica non durò a lungo (dal novembre 1805 al febbraio 1806) e passò senza recare disturbo all'addestramento. Gli anni tra il 1826 e il 1837 furono gli anni delle riforme. L'ordine di studio del 1806 venne abolito e vennero introdotte nuove regole: ad esempio gli Ufficiali di servizio all'Accademia dovevano sottostare ad un anno di prova prima di essere ammessi definitivamente; la libera uscita veniva concessa solo a chi si era distinto negli studi; anche i cadetti nobili dovevano essere sottoposti ad una visita medica, e, se inabili, rimandati a casa; il periodo di studio venne accorciato da otto a sette anni e molte materie, come disegno, vennero abolite. Dopo sette anni l'allievo riceveva o il titolo di Fähnrich (Alfiere) o, se i suoi voti non erano sufficientemente buoni, gli restava il titolo di cadetto; seguiva poi l'assegnazione al reggimento. Solo gli allievi che possedevano grande talento rimanevano ancora un anno per completare i loro studi: il loro corso prendeva il nome di Corso Superiore. Con il grado di Sottotenente raggiungevano poi il loro reggimento. Nel primo centenario dell'Accademia, l'imperatore Francesco Giuseppe diede l'ordine di costruire una «Accademia Centrale» a Wiener Neustadt che ospitasse anche una Accademia di Artiglieria e una del Genio, ma ad opera incominciata, dovette abbandonare l'idea a causa dei costi troppo elevati. Dal 1° ottobre 1854 vennero aboliti i corsi dalla 1ª alla 4ª classe, così l'età dei cadetti risultò dai 15 ai 19 anni. Durante la guerra contro la Prussia e l'Italia, l'Accademia ospitò per un breve periodo la Scuola di Artiglieria e del Genio. Il 23 maggio 1880 l'imperatrice Elisabetta consegnò, in presenza del-



La navata centrale della chiesa di San Giorgio, sotto il cui altare è seppellito l'Imperatore Massimiliano I.

l'imperatore, la seconda bandiera, che sventolerà fino al novembre 1978. In ricordo di questo avvenimento, alla scala che dava sul parco dell'Accademia, fu dato il nome di «scala di Elisabetta». Gli anni che vanno dal 1880 fino agli inizi della prima guerra mondiale sono gli anni delle frequenti visite dell'imperatore e di alte personalità straniere e dell'Impero. Il sistema di studi venne semplificato. Con il decreto imperiale del 1894 fu riassegnato all'Accademia il suo nome originale in ricordo della sua fondatrice: Theresianische Militärakademie. Il 17 agosto 1918 vennero congedati gli ultimi dei 10.966 Sottotenenti, che fino ad allora avevano lasciato l'Accademia dalla sua fondazione, già in uniforme da combattimento. Loro compito fu la protezione dell'ultimo imperatore d'Austria, Carlo I. Con la caduta degli Asburgo sembrò arrivata la fine anche per questa istituzione secolare.

Dal 1918 al 1938

Gli anni del dopoguerra furono i più bui della storia di Wiener Neustadt. I cadetti provenienti dagli ormai ex territori austriaci, Ungheria, Cecoslovacchia, ecc., ab-

Allievi dell'Accademia in attività di pattuglia.

bandonarono il loro posto e rimasero solo quelli di origine tedesca: ma solo per poco. Per il Burg furono avanzate parecchie proposte di utilizzazione: casa per invalidi, istituto di educazione federale, sede del comune di Wiener Neustadt. Di fatto, approfittando dell'indecisione, vi si insediò la 1ª Brigata che combatteva contro gli ungheresi che volevano annettere la regione austriaca del Burgenland.
Con lo stabilizzarsi della situazione politica, il governo austriaco cominciò a preoccuparsi per la formazione dei nuovi Ufficiali «repubblicani». Il piano originale prevedeva la formazione di una milizia, ma a causa del trattato di St. Germain, le potenze vincitrici permettevano all'Austria solo di disporre di un Esercito professionale di 30.000 uomini. Il 18 marzo 1920 il Parlamento promulgò la nuova legge sul servizio militare e il 18 giugno dello stesso anno il Consiglio di Gabinetto scelse la città di Enns, che già aveva ospitato una Scuola militare, come sede della nuova Accademia. Il Burg, infatti, era stato dato in concessione, con la clau sola di restituzione in caso di necessità, al Ministero dell'Istruzione, in seguito alla mancanza di edifici scolastici in buono stato. Il Ministero per l'Istruzione negò la restituzione, causando lo sdegno tra gli Ufficiali che fondarono l'associazione «Vecchia Neustadt», il cui obiettivo era il ritorno dell'Accademia a Wiener Neustadt. E finalmente la sera del 29 agosto 1934 il battaglione cadetti rientrò dall'«esilio» (così venne chiamato il periodo di Enns) nelle vecchie mura del Burg. Il 1° settembre l'Accademia riprese il suo nome originale e 55 giovani Ufficiali lasciarono l'istituto con la tanto attesa stelletta d'oro sul colletto. L'anno precedente l'Accademia aveva ricevuto ad Enns la terza bandiera della sua storia. I cadetti del corso 1934 furono anche gli unici nella 1° Repubblica (così viene chiamato il periodo tra il 1918 e il 1938) a completare i loro studi ancora in uniforme austriaca: i corsi seguenti prestarono giuramento al Führer in uniforme germanica. Poco noto è che gli Asburgo, nella metà degli anni Trenta, usarono l'Accademia come trampolino per la riconquista del loro potere. Nel 1935 l'arciduca Eugenio passò in rassegna il battaglione cadetti; nel 1937 i granatieri e fucilieri del Corpo Cittadino di Wiener Neustadt presentarono le armi non al Comandante dell'Accademia ma all'arciduchessa Adelaide e nello stesso anno si presentò in Accademia l'arciduca Felice. In questo periodo il corso venne nuovamente rivoluzionato. Gli aspiranti cadetti che possedevano un diploma di maturità dovevano prima frequentare un corso Sottufficiali, passando un anno e mezzo presso la truppa, per accedere poi al II corso; coloro che possedevano solo un diploma di scuola media potevano, dopo aver prestato servizio un anno e mezzo presso la truppa, entrare nel I corso o in un corso speciale e dopo aver passato l'esame di aspirante Ufficiale nel II. Confermata l'attitudine a Sottufficiale, gli allievi Ufficiali passavano al

III corso. In questo venivano approfondite le nozioni generali e l'arte militare. Da notare che già dal 1928 era stata operata la suddivisione in «Accademia Ufficiali» (maturandi, 3 anni) e «Scuola Ufficiali» (Sottufficiali, 2 anni, con carriera limitata fino al grado di Capitano). Inoltre se a Enns i primi due anni erano dedicati all'addestramento comune, a Wiener Neustadt la ripartizione tra le varie Armi avveniva già al primo anno. L'educazione si basava sempre sul principio: «chi vuol comandare, deve prima saper obbedire». I cadetti del primo anno erano educati all'obbedienza, quelli del secondo fungevano da comandanti di plotone e quelli del terzo dovevano imparare l'arte del comando. Importantissimo era il «voto di comando»: un insufficienza significava l'espulsione immediata dall'Accademia.

Dal 1938 al 1945

Il 3 aprile 1938 – l'Austria era già annessa alla Germania dal 13 marzo – i nuovi Ufficiali prestavano giuramento in uniforme germanica e gli allievi del I e II corso vennero promossi Oberfähnrich (Alfiere superiore). Nel settembre dello stesso anno venne nominato Comandante della «Scuola di Guerra di Wiener Neustadt» (questo era il nuovo nome dell'Accademia) l'allora Colonnello Rommel, diventato poi famoso con il soprannome di «volpe del deserto». Sotto di lui venne demolita la parte sud del Burg e al suo posto venne costruito un moderno edificio dalla forma ad H. Anche la vecchia piscina venne sostituita con una più moderna che ancora oggi è in uso. Venne costruita una nuova casa per il Comandante della scuola, la

La biblioteca dell'Accademia.

cosiddetta «Villa Rommel» (poi demolita per i danni arrecati dai bombardamenti del 1945). Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la scuola venne sciolta e per un breve periodo, fino al novembre 1939, si tennero dei corsi per allievi Ufficiali di complemento. Il 1° marzo 1940 si installò nell'istituto «Scuola per Sottufficiali dell'Esercito XVII» (XVII era il numero del distretto militare a cui apparteneva Wiener Neustadt). A causa dell'ammassarsi dei Comandi delle varie unità destinate alle operazioni di guerra contro la Jugoslavia, non si poté più procedere all'addestramento, tanto che gli allievi ricevettero 14 giorni di vacanza. Gli allievi Sottufficiali erano divisi in 4 compagni Ispektionen. Le materie di studi erano ripartite in due gruppi, A e B. Il primo riguardava le materie generali come: tedesco, storia, biologia, ecc.; il secondo riguardava il servizio pratico: ginnastica, esercitazioni di tiro, ecc.. Alla fine del corso, che in tempo di pace durava 4 anni e in guerra 2 anni e mezzo, l'allievo veniva promosso «Caporale aspirante Sottufficiale» e passava alla Scuola d'Arma. Nel febbraio 1942 la Scuola venne trasferita a Monaco di Baviera.

Dal dicembre del 1942 in poi il Burg ricevette di nuovo degli allievi Ufficiali, diventando «II Scuola per aspiranti Ufficiali di Fanteria» e poi «II Scuola di Guerra per Sergenti allievi Ufficiali». Gli allievi divisi in 2 cosiddetti gruppi di studio, furono inquadrati in 3 compagnie più 1 compagnia pesante per la Fanteria e in altrettante per il Corpo dei cacciatori. Il Comandante di un gruppo di studi, che aveva la forza di 600 uomini, aveva lo *status* di un Comandante di battaglione. La durata dell'addestramento venne ridotta ad 1 anno. La scelta preliminare veniva fatta presso la truppa. Dopo un addestramento di base, la selezione degli aspiranti Ufficiali. Dopo sei mesi al fronte, l'allievo era inviato alla Scuola di Guerra e dopo un anno veniva promosso Sottotenente. Il 16 ottobre 1944 il battaglione cadet-

Momento di una cerimonia nel cortile dell'Accademia.

ti prese parte all'operazione «Panzerfaust» condotta da Skorzeny, per catturare a Budapest l'ammiraglio Horty (che cercava di trattare una pace separata con i russi). Alla fine dell'operazione, in cui gli allievi di distinsero, Skorzeny ne scelse 20 fra i migliori per la sua unità speciale. A metà del febbraio 1945 nell'Accademia rimase, a causa dei continui bombardamenti alleati, solo il comando scuola: gli allievi vennero trasferiti riti in alloggi di fortuna nei Paesi circostanti. Il 29 marzo 1945, dopo che i russi avevano sfondato l'Ostwall, il Vallo dell'Est che correva vicino Wiener Neustadt la Scuola passò sotto il comando del Gruppo d'Armate Sud. Gli allievi furono destinati alla 6ª Armata Corazzata SS. I combattimenti si protrassero fino al 2 aprile, giorno in cui in russi occuparono Wiener Neustadt. In quei giorni gli allievi diedero ripetuta prova del loro coraggio. Dei 1.200 allievi che combatterono nelle ultime settimane ne caddero 200 e 800 furono feriti: tra questi fu il Comandante della 5ª compagnia allievi, Capitano Kirchschläger, poi Presidente della Repubblica Austriaca dal 1974 al 1986.

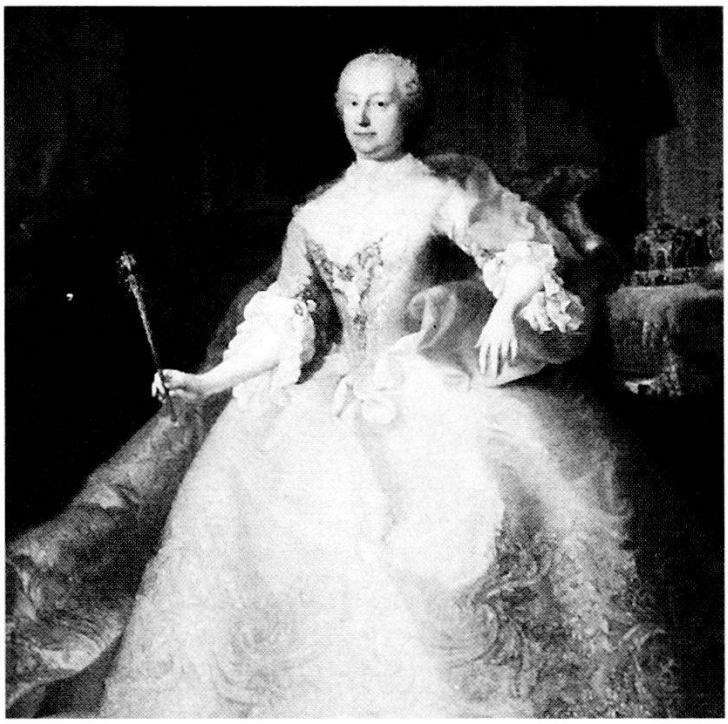
Dal 1945 ad oggi

I costi elevati di demolizione delle rovine rimaste dopo i bombardamenti furono la «salvezza» per il Burg. In un primo tempo, sembrando che l'Esercito austriaco dovesse scomparire come istituzione, si decise di lasciare l'edificio al suo triste destino. Ma nel 1948 tale decisione fu revocata e si ricominciò a ricostruire l'edificio. 25.000 metri cubi di macerie furono sgombrati, 9.000 metri quadri di muri furono demoliti e si cercò di ripristinarlo identico all'originale, usando nello stesso tempo materiali moderni, come acciaio e cemento, che permettevano di avere una costruzione più stabile e spaziosa. Nel 1951 furono completati i restauri più importanti. Il 13 settembre 1955, l'allora Cancelliere Federale e Ministro della Difesa Raab, dopo una visita a Wiener Neustadt, promise che l'edificio sarebbe stato di nuovo adibito a Scuola Ufficiali. Infatti già dal 1952 si era cominciato, sotto il controllo degli alleati occidentali, a mettere su un «embrione» di Forze Armate con il nome di B Gendarmerie (*Bereitschaft-Gendarmerie*: gendarmeria di pronto intervento). Il 1° ottobre 1953 il Ministero degli Interni, da cui dipendevano polizia e gendarmeria, autorizzò l'istituzione di un *Gendarmerieabteilung* K (reparto di gendarmeria K, dove K indicava la parola corso, Kurs) che aveva il compito, ancora segreto, di formare Comandanti di plotoni che sarebbero stati utilizzati come Ufficiali del nuovo Esercito. Come sede venne di nuovo scelta, come già negli anni '30, Enns. Con la firma del *Staatsvertrag* (trattato di Stato) tra l'Austria e le quattro potenze vincitrici nel maggio 1955, l'Austria riotteneva la

sua indipendenza e l'ufficio per la difesa divenne il Ministero della Difesa e la Scuola di gendarmeria di Enns il 9 aprile 1955 cambiò il nome in Accademia Militare. L'occasione per poter dimostrare le loro qualità militari gli allievi Ufficiali la ebbero con l'invasione sovietica dell'Ungheria.
Si temeva infatti che i russi potessero approfittare dell'occasione ungherese per rioccupare di nuovo l'Austria, che militarmente allora aveva il suo Esercito in allestimento. Finalmente, come già nel 1933, il 1° dicembre 1958 gli allievi Ufficiali potevano prendere di nuovo possesso del tanto amato Burg. Come anche negli anni '20 si era cercato a Enns sempre di mantenere vivo lo «spirito di Wiener Neustadt». Enns è sempre stata considerata un esilio, mai un qualcosa di duraturo. Per un Ufficiale austriaco era, è e sarà sempre Wiener Neustadt, con il suo Burg, la sede «naturale» per l'addestramento degli Ufficiali! Per l'inaugurazione ufficiale, a cui parteciparono le massime autorità dello Stato e gli Addetti militari delle varie Nazioni accreditate, fu scelto il 14 dicembre in ricordo del 14 dicembre 1751, giorno della fondazione dell'istituto. Il 9 luglio moriva inaspettatamente l'allora Comandante dell'Accademia, Colonnello Heck. Pur essendo malato, volle lo stesso fare gli onori di casa al Maresciallo sovietico Maliowsky, che era in visita all'Accademia.

La chiesa di San Giorgio.

Uno degli avvenimenti più «caldi» negli ultimi anni fu la disdetta dell'ormai tradizionale ballo dell'Accademia nel 1971. Il motivo è da ricercare nella vittoria del partito socialista austriaco alle elezioni del 1970. Tra una delle promesse fatte dai socialisti anche quella di ridurre il servizio militare a 6 mesi. Il tutto cominciato con l'invasione della Cecoslovacchia nell'agosto del 1968 da parte dell'Armata Rossa. Per prudenza, come già nel 1956, fu inviata una parte dell'Esercito austriaco ai confini nord orientali. Il 2 settembre lo stato d'allarme fu revocato e le truppe ritornarono nelle loro guarigioni. Ma l'opposizione parlamentare di allora, socialisti e liberali, fu dell'opinione che le Forze Armate non erano state all'altezza dei loro compiti (pur sapendo che il Ministro degli Esteri aveva consigliato il Governo di non indire una mobilitazione generale per non provocare i russi). Così incominciò una discussione pubblica, sul senso del servizio militare, che si protrasse fino alle elezioni. Purtroppo il Ministero della Difesa sottovalutò l'importanza di questa diatriba e dopo la loro vittoria i socialisti mantennero la loro promessa. L'opposizione accanita sia dell'Ispettore Generale delle Forze Armate che di tutti gli Ufficiali non servì a niente. La risposta degli allievi Ufficiali fu la disdetta del ballo, in quanto pensavano che, in una situazione del genere, non ci fosse nulla da festeggiare. Il Comandante dell'Accademia invitò allora il Cancelliere Federale Kreisky a tenere un dibattito pubblico con gli allievi, ma senza risultato. Anche un memoriale, firmato dai 77 Sottotenenti di prima nomina, al Presidente della Repubblica non servì a far cambiare opinione al Cancelliere. Nel 1976 venne concessa la quarta bandiera all'Accademia, che sostituiva quella del 1933. Il Comune di Wie-



Maria Teresa, fondatrice dell'Accademia.

ner Neustadt poi, donò nel 1979 al battaglione allievi la bandiera ed all'istituto il corno-segnale. Nel 1977 venne costruito per la compagnia comando dell'Accademia un edificio prefabbricato che per la sua forma a croce viene chiamato *Kreuzkaserme*, caserma croce (per non disarmonizzare con il vecchio Burg fu «nascosto» tra il verde). Dal 1966 è in uso dare ai vari corsi un nome che richiama un evento storico. Alcuni di questi sono legati alla storia italiana come Isonzo, Pasubio, Col di Lana, Montecuccoli, ecc.. Per dimostrare che tutti gli Ufficiali, sia attivi che di complemento, servono la Patria in modo uguale, dal 1980, il congedo dei giovani Sottotenenti in spe e di complemento avviene in una grande cerimonia, chiamata *«Übernahme in die Annee»* (accettazione nelle Forze Armate), in presenza delle massime autorità dello Stato nel parco dell'Accademia.

1792
FRATELLI
CORTI SA
CH 6828 BALERNA
Tel. 683 37 02 - 683 27 78 / Fax 683 17 85